

FelsineAmica

Periodico dei Soci di BCC Felsinea
n. 11 | Luglio 2021

BCC FELSINEA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Una visione in comune

Gli obiettivi condivisi con l'Agenda ONU 2030

SPECIALE

Una dichiarazione di intenti e di azioni: il resoconto sulla sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale

pagine 8-10

VITA BCC

Inflazione, impariamo a conoscerla: significato e ricadute su investimenti, azioni e obbligazioni

pagina 13

TERRITORIO

Un viaggio tra Etruschi, edifici medievali, luoghi di culto e natura: i paesaggi e la storia di Monterenzio e Monghidoro

pagine 18-19

Noi significa essere ovunque tu sia.

Siamo le Banche di Credito Cooperativo vicine alle persone, alle imprese e ai territori. Lo dimostriamo anche con un'offerta di strumenti e soluzioni per accompagnarti nella vita di tutti i giorni. Per questo abbiamo creato **Inbank**: la banca digitale che ti consente di gestire i tuoi rapporti bancari in completa autonomia, semplicità e nella massima sicurezza, ovunque tu sia.

Gruppo Cassa Centrale, le Banche di tutti noi.

INBANK



SOMMARIO

EDITORIALE	4	VETRINA	
IL PANORAMA		Convenzioni per i Soci	23
Obiettivo bene comune	5	MONDO DONNA	
IL PUNTO		La leadership femminile delle api	24-25
Creazione di valore e sostenibilità	6-7	Punti per l'allattamento nei musei	25
SPECIALE		SOLIDARIETÀ	
Impegno, responsabilità, valori	8-9-10	La sinergia fra Policlinico e Fondazione Sant'Orsola	26
VITA BCC		Un'Estate delle Meraviglie per i figli di medici e infermieri	27
Filiali più evolute, moderne e sicure	11	Lotta contro il cancro e le malattie ambientali	27
Saluti dalla Divina Bologna!	11	Tribù d'Estate al Bellaria: uno spazio verde e sicuro per i bambini	28
Nella nostra storia c'è scritta anche la tua	12	Un cavallo per amico: ippoterapia in aiuto dei più piccoli	28
BCC in crescita in Regione	12	BREVI DAL TERRITORIO	
Inflazione, impariamo a conoscerla	13	50 anni di Bitone, 50 anni di bici e non solo	29
Megatrend, il futuro oggi	13	Bimbi più creativi con il gioco del teatro	29
Chiedilo a Felsy	14	A scuola di mountain bike e di educazione stradale	29
Sostegno ai lavoratori in difficoltà	15	Nuovi giochi avventurosi nel parco pubblico	30
Finanza giusta, inclusiva e sostenibile	15	Uno studio sull'uso dell'Intelligenza Artificiale	30
Gian Carlo Spada, maestro di vita	15	Un'associazione per dare voce al territorio	30
GIOVANI SOCI		CULTURA	
Divulgazione dei temi bancari e dei valori di BCC Felsinea	16-17	Leo Nucci, il più grande baritono italiano	32
TERRITORIO		La cultura riparte nei nostri territori	33
I paesaggi e la storia di Monterenzio e Monghidoro	18-19	Porretta, un concentrato di musica	33
Più produzioni bio: dal Distretto Biologico all'antica mela Rosa Romana	20	APPUNTAMENTI	
Green Point, l'Appennino ti aspetta	21	Dove siamo stati	34
Nuova palestra a Monghidoro	21	Mostre e viaggi 2021 per i Soci	35
Emilia-Romagna, terra di grande ciclismo	22		

Periodico dei Soci di BCC Felsinea
Via Caduti di Sobbiano, 3
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
Tel. 051 6037212
felsineamica@felsinea.bcc.it

Testata registrata al Tribunale di Bologna,
autorizzazione n. 8467 del 30 novembre 2017

Direttore responsabile
Maddalena Dallì

Comitato di redazione
**Andrea Rizzoli, Andrea Alpi, Paolo Panzacchi,
Antonio Ramponi, Fabio Palmieri, Riccardo
Selleri, Alessandro Ferretti**

Segreteria di redazione
Patrizia Mazza

Hanno collaborato a questo numero
**Gruppo Cassa Centrale, Fabio Palmieri,
Gianluca Righetti, Sara Lorenzini, Giulia Naldi,
Riccardo Nativi, Alessandro Ferretti, Tiberio
Rabboni, Stefano Calzolari, Riccardo Selleri,
Lucia Gazzotti, Anna-Maria Vantì, Stefano
Vezzani, Andrea Santi**

Felsy è disegnato da **Giuseppe Beccaglia**

Foto

**APS La Voce, Arc.a Monte Bibele APS, archivio
BCC Felsinea, ASD Aiasport Onlus, ASD Happy
Trail MTB, Associazione S.B.T.A., Ciclistica
Bitone ASD, Bimbo Tu APS, CONAPI - Consorzio
Apicoltori ed Agricoltori Biologici Italiani
Società Cooperativa Agricola, Coviliarte,
Discover Alto Reno Terme, Distrada srl,
famiglia di Gian Carlo Spada, Federica Proni,
Fondazione Policlinico Sant'Orsola Onlus, GAL
Appennino Bolognese, Giulia Naldi, Gruppo
Cassa Centrale, IIS Cavazzi, Leo Nucci, Maria
Cristina Morelli, Riccardo Nativi, Sara Lorenzini**

Progetto grafico e impaginazione
Kitchen, Bologna

Stampa
Tipografia Roncagli



**Banca di Credito Cooperativo dal 1902
Società Cooperativa**
Sede legale e amministrativa:
Via Caduti di Sobbiano, 3
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
Tel. 051 6037111
Codice Fiscale 00389400375
P. IVA 02529020220
Reg. Imprese CCIAA Bologna n. 16539

Bccfelsinea.it

GRUPPO CASSA CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
Cooperativi. Sostenibili. Responsabili.



Testi chiusi il
17 giugno 2021



Stampato su carta patinata
Igloo, riciclata al 100%

EDITORIALE

Care Socie e cari Soci,

per oltre un anno il mondo intero ha vissuto una situazione di grande difficoltà, che ha tenuto tutti a lungo con il fiato sospeso. Finalmente, in questi ultimi mesi è iniziata la risalita e, dovendo tirare le somme, possiamo oggi affermare con orgoglio che BCC Felsinea è stata più che capace di reggere all'urto dei tempi peggiori.

Lo dimostrano i dati positivi del Bilancio 2020: nell'anno passato BCC Felsinea ha registrato una costante crescita patrimoniale ed economica, che oggi le consente di accrescere la sua capacità di svolgere al meglio il proprio ruolo a supporto della comunità e del territorio, e di rispondere alle sfide che la attendono nel 2021.

Una crescita che si traduce in volontà di fare e di investire nel futuro e nell'organizzazione della banca che, in linea con la Capogruppo Cassa Centrale, porta avanti con rinnovata attenzione il suo impegno sociale e ambientale, con uno sguardo sempre rivolto alle politiche di governance, di gestione del personale, sulla parità di genere, di lotta alla corruzione e di rispetto dei diritti umani.

BCC Felsinea si conferma ancora una volta una banca solida, pronta a rispondere alle esigenze del suo territorio, e siamo davvero felici di poterlo raccontare nelle pagine di questo nuovo numero di FelsineAmica.

La redazione



Se desideri leggere FelsineAmica stampata su carta, puoi ritirarne una copia nella tua filiale. Se invece vuoi ricevere FelsineAmica via e-mail, comunicaci il tuo indirizzo di posta elettronica scrivendo a felsineamica@felsinea.bcc.it.



Aiutaci a risparmiare gli alberi, non sprechiamo in carta e costi postali, contribuiamo a salvare l'ambiente e la natura!

FIDUCIA NEL FUTURO E VOGLIA DI FARE

Obiettivo bene comune

di Andrea Rizzoli



Andrea Rizzoli
presidente

Dopo i lunghi mesi di incertezze e paure create dalla pandemia da Covid-19, negli ultimi tempi abbiamo iniziato a vedere la luce in fondo al tunnel. Determinante è stato il piano vaccinale che, partito zoppicante, ha poi ingranato la giusta marcia rallentando il diffondersi dell'epidemia. Come scrisse Dante Alighieri, di cui quest'anno ricordiamo i 7 secoli dalla morte, finalmente possiamo aspirare a *riveder le stelle*.

Papa Francesco, nel maggio scorso, ha rivolto la sua intenzione di preghiera alla finanza, ricordando come spesso essa, quando non regolata, si traduca in un meccanismo di speculazione che esclude le persone, invece che salvarle. È per questo che Egli auspica che *i responsabili della finanza collaborino con i governi per regolamentare i mercati finanziari e proteggere i cittadini dai suoi pericoli. I mercati devono (...) operare per il bene comune, garantendo che la finanza (...) operi per gli obiettivi sociali tanto necessari nel contesto dell'attuale emergenza sanitaria globale*. Dunque, mai come ora dobbiamo essere consapevoli dell'importante ruolo che compete anche agli istituti di credito ed in particolare al sistema del credito cooperativo, che deve essere sempre più al fianco delle persone.

BCC Felsinea, nel lungo periodo pandemico, ha dato prova di vicinanza alla sua comunità, nel rispetto di quei valori che da sempre contraddistinguono il Credito Co-

operativo. Nel corso del 2020 la nostra Banca ha destinato circa 500mila euro a sostegno del territorio e, con la consapevolezza della grande importanza di questo supporto, durante l'ultima Assemblea dei Soci si è deliberato lo stanziamento di 250mila euro a fini di beneficenza e mutualità per l'anno in corso. Un'Assemblea che, pur essendosi tenuta senza la presenza fisica a causa dell'emergenza sanitaria, è stata molto sentita grazie alla partecipazione di 1.347 Soci.

Ora è tempo di ripartenza ed è positivo respirare nelle persone e nelle attività economiche un clima di moderato ottimismo, fiducia e voglia di fare, che speriamo possa contrastare le previsioni di crisi post pandemica, che tanti avevano invece prospettato nei mesi scorsi. In questo generale contesto, BCC Felsinea è e sarà al fianco di tutti gli operatori, delle famiglie, delle imprese e delle istituzioni, per essere strumento di soluzione ai loro programmi, con la consueta dedizione che anima tutto il nostro personale dipendente, che qui ringrazio a nome del nostro Consiglio di Amministrazione. Le esigenze delle diverse aree territoriali sono altresì presidiate con costante impegno dai Comitati Soci e dal Laboratorio Giovani Soci, ai quali pure vanno i nostri ringraziamenti.

Naturalmente per programmare il futuro occorre avere fiducia nel presente e con questo spirito si muovono gli organi della Banca nelle proprie iniziative. Tra le più recenti vi è l'ampliamento degli uffici della sede legale e amministrativa di San Lazzaro, risultata sottodimensionata alle aumentate esigenze operative, così rispondendo anche a miglior funzionalità e sicurezza degli ambienti in epoca post Covid. Del pari si è proceduto ad assumere diversi giovani, alcuni anche in stage formativo. Si è altresì conclusa la completa ristrutturazione della filiale di Monghidoro, mentre sono in programma piani di ammodernamento di altre nostre filiali.

Fiducia nel futuro si traduce, per BCC Felsinea, in volontà di fare: per il territorio, per i propri Soci e clienti, per il bene comune.

ATTENZIONE AL TERRITORIO, ALL'AMBIENTE, AI COLLABORATORI

Creazione di valore e sostenibilità

di Andrea Alpi



Andrea Alpi
direttore
generale

Il 15 maggio l'annuale Assemblea dei Soci ha approvato i dati di Bilancio 2020 (riassunti nella tabella a lato, ndr) che testimoniano, nonostante la situazione pandemica, una costante crescita di BCC Felsinea. L'Assemblea è stata inoltre l'occasione per ripercorrere i punti salienti di un anno notevolmente impegnativo a causa della pandemia, che ha avuto effetti estremamente gravi sul piano umano, sociale ed economico. Un anno in cui BCC Felsinea, in coerenza con la sua natura mutualistica di banca della comunità, non ha mai fatto mancare il proprio sostegno e la sua vicinanza a imprese, famiglie, associazioni e realtà del territorio. Lo ha fatto in molti modi: sul piano del credito, dell'accompagnamento di famiglie e imprese e della solidarietà. Sempre in sinergia con gli sforzi profusi dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo. La nostra BCC ha dimostrato di saper reagire. L'intero Gruppo ha dato prova di grande capacità di risposta e compattezza.

Nell'ultimo periodo abbiamo lavorato al "bilancio di sostenibilità", un documento che ci sta particolarmente a cuore perché grazie ad esso possiamo illustrare e far comprendere ai nostri stakeholders l'attività di impresa, il suo andamento, i suoi risultati in relazione alle tematiche ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto delle leggi, dei diritti umani, del contrasto alla corruzione attiva e passiva. Abbiamo per questo avviato anche un percorso di "stakeholder engagement" volto a coinvolgere, attraverso un questionario ad hoc, i principali interlocutori sociali nell'orientamento sulle politiche e le pratiche di sostenibilità.

Un "bilancio di sostenibilità", quello di BCC Felsinea, che affianca e integra la Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata (DNF) con cui il Gruppo Cassa Centrale rendiconta impegni e risultati raggiunti in ambito ESG (environmental, social and governance) al fine di orientare i capitali verso investimenti sostenibili e di favorire il finanziamento di attività economiche anch'esse realmente sostenibili. Tematiche che ci stanno particolarmente a cuore e che sono parte integrante dello Statuto sociale di BCC Felsinea: l'articolo 2 riporta infatti *ante litteram* molti obiettivi ESG, affermando come la banca si distingue "per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune".

Ancora di più nelle difficoltà emerge che il modello di banca di relazione a ispirazione mutualistica e comunitaria è pienamente attuale. Per questo metteremo tutto il nostro impegno per accompagnare le nostre comunità oltre la pandemia e le difficoltà economiche che ha causato e, insieme alla Capogruppo, risponderemo con prontezza e lungimiranza alle nuove sfide tecnologiche e ambientali, e lavoreremo per concretizzare le misure di sostegno e rilancio che in una ritrovata unità e solidarietà le Autorità nazionali ed europee hanno messo in campo per ridare all'economia una prospettiva stabile di sviluppo.

Conto economico riclassificato¹

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	19.336	16.719	2.616	16%
Commissioni nette	10.486	10.729	(243)	(2%)
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	1.934	3.117	(1.183)	(38%)
Dividendi e proventi simili	250	-	250	
Proventi operativi netti	32.006	30.565	1.440	5%
Spese del personale	(12.310)	(12.994)	684	(5%)
Altre spese amministrative	(7.285)	(8.368)	1.083	(13%)
Ammortamenti operativi	(1.148)	(1.067)	(81)	8%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(9.140)	(5.014)	(4.126)	82%
Oneri operativi	(29.884)	(27.444)	(2.440)	9%
Risultato della gestione operativa	2.122	3.121	(999)	(32%)
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(1.321)	(588)	(733)	125%
Altri proventi (oneri) netti	2.144	2.900	(757)	(26%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(38)	24	(62)	(256%)
Risultato corrente lordo	2.907	5.457	(2.551)	(47%)
Imposte sul reddito	128	335	(207)	(62%)
Risultato Netto	3.035	5.793	(2.758)	(48%)

Stato patrimoniale riclassificato²

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
ATTIVO	10.000	10.000	10.000	10.000
Cassa e disponibilità liquide	3.296	3.852	(556)	(14%)
Esposizioni verso banche	28.945	24.640	4.306	17%
<i>di cui al fair value</i>	2.658	-	2.658	
Esposizioni verso la clientela	704.209	650.654	53.555	8%
<i>di cui al fair value</i>	550	1.036	(486)	(47%)
Attività finanziarie	434.940	315.472	119.468	38%
Partecipazioni	12	12		1%
Attività materiali e immateriali	15.040	15.076	(36)	(0%)
Attività fiscali	12.544	13.704	(1.159)	(8%)
Altre voci dell'attivo	14.128	14.866	(737)	(5%)
Totale attivo	1.213.116	1.038.274	174.841	17%
PASSIVO	-	-	-	-
Debiti verso banche	283.888	167.250	116.638	70%
Raccolta diretta	791.010	734.062	56.947	8%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	738.942	646.295	92.647	14%
- <i>Titoli in circolazione</i>	52.068	87.767	(35.699)	(41%)
Altre passività finanziarie	7.379	11.079	(3.700)	(33%)
Fondi (rischi, oneri e personale)	6.392	5.029	1.363	27%
Passività fiscali	493	161	332	206%
Altre voci del passivo	20.850	20.671	179	1%
Totale passività	1.110.012	938.252	171.760	18%
Patrimonio netto	103.104	100.022	3.081	3%
Totale passivo e patrimonio netto	1.213.116	1.038.274	174.841	17%

1. Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

2. Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

LA DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA CONSOLIDATA DI CASSA CENTRALE

Impegno, responsabilità, valori

a cura del Gruppo Cassa Centrale

Il nostro impegno, la nostra responsabilità

In nome dei nostri valori.



GRUPPO CASSA CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
Cooperativi. Sostenibili. Responsabili.

gruppocassacentrale.it

Il Gruppo Cassa Centrale è giunto al termine del secondo anno di operatività e ha da poco pubblicato la Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata (DNF), che comprende nel perimetro le banche affiliate e le società controllate: un resoconto sulla sostenibilità che approfondisce gli aspetti di carattere sociale, ambientale e di governance, di gestione del personale, delle politiche di Gruppo nella parità di genere, dell'impegno nella lotta alla corruzione e nel favorire il pieno rispetto dei diritti umani.

Sin dalla prima esperienza, la DNF ha significato andare ben oltre l'adempimento di un obbligo normativo, diventando anche una preziosa opportunità per comunicare agli stakeholders le caratteristiche distintive del Credito Cooperativo e, nello specifico, del Gruppo

Cassa Centrale, illustrandone il ruolo nell'attuale contesto in continua evoluzione a cui si affianca la capacità di mantenere saldi i principi di sempre. Ovvero quelli di realtà mutualistiche impegnate a sostenere la crescita dei territori promuovendo il benessere delle comunità e coniugando le logiche d'impresa con l'agire socialmente responsabile.

Il lavoro intrapreso in questi anni è stato un'importante occasione per approfondire e raccontare, attraverso la DNF, il percorso del Gruppo Cassa Centrale, immaginando nuove prospettive per il futuro e promuovendo, in una logica nuova, principi e valori che sono parte del DNA del Credito Cooperativo, come dimostrano, a titolo di esempio, le similitudini tra i Goals delle Nazioni Unite e gli Statuti delle BCC, Casse Rurali e Raiffeisenkassen affiliate nonché della Capogruppo Cassa Centrale.

L'ART. 2 DELLO STATUTO DELLE BANCHE AFFILIATE AL GRUPPO CASSA CENTRALE RIMANDA IDEALMENTE A 5 DEI SUSTAINABLE DEVELOPEMENT GOALS DELLE NAZIONI UNITE:



Il perseguimento del **miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche** dei Soci, obiettivo primario delle Banche di Credito Cooperativo, riconduce al primo dei 17 Goals.



La promozione **dell'educazione alla previdenza**, dello **sviluppo della cooperazione** e dell'**educazione al risparmio** rimandano rispettivamente all'Obiettivo 3 e all'Obiettivo 8.



Le BCC si distinguono dalle altre banche per la scelta di favorire e costruire giorno dopo giorno il bene comune e la **coesione sociale** incoraggiando una **crescita responsabile e sostenibile del territorio** in cui operano: due chiari riferimenti ai Goals 10 e 12.



Redigere la DNF ha rappresentato da subito un'opportunità di crescita per incorporare in una narrazione armonica e semplice le specificità dell'essere un Gruppo Bancario Cooperativo che si rivolge a un pubblico eterogeneo e molto numeroso (450mila Soci cooperatori, oltre 2 milioni di clienti e numerosi stakeholders esterni), evidenziando due aspetti fondamentali:

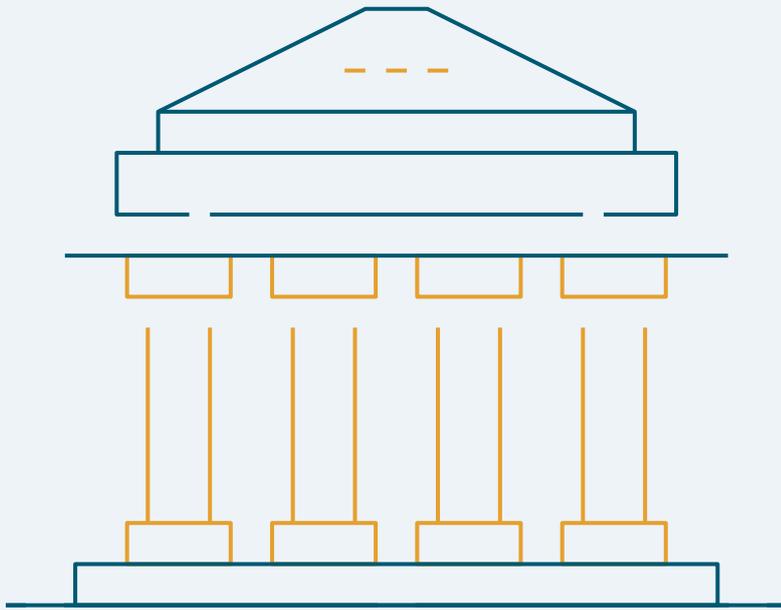
La pluralità del Gruppo, che trae forza da tutte le sue componenti (Capogruppo, società controllate e strumentali, banche affiliate).

La forte identità cooperativa, che caratterizza l'intero Gruppo al di là della forma giuridica diversa di alcune entità che lo compongono.

Inoltre, nella realizzazione della DNF è stata data grande attenzione alla chiarezza dei messaggi e alla parte quantitativa, oltre che al coordinamento delle diverse iniziative in tema di sostenibilità: al fianco delle tante attività realizzate singolarmente dalle banche affiliate e dalle società controllate, il Gruppo Cassa Centrale ha avviato varie iniziative coordinate per promuovere e perseguire gli Obiettivi dell'Agenda 2030, formalizzate negli obiettivi di sostenibilità del piano strategico e prossimamente declinati in un piano dedicato.

“Nella DNF vengono raccontati i valori di sempre, oggi ancora più importanti perché parte di un disegno più grande, che sono e rimarranno anche in futuro al centro del modo di fare banca che ci contraddistingue” dichiara Lorenzo Kasperkovitz, Responsabile Servizio Relazioni Esterne, Eventi e Media Relations di Cassa Centrale Banca.





UN GRUPPO SEMPRE PIÙ SOSTENIBILE

INQUADRA
IL CODICE CON
IL CELLULARE
E LEGGI LA DNF
DEL GRUPPO
CASSA CENTRALE



GESTIONE ENERGETICA

+75%

ENERGIA CONSUMATA
DA FONTI RINNOVABILI

-27%

EMISSIONI CO₂



INVESTIMENTI ETICI

€ 1 mld

= 20% MASSE TOTALI
GESTITE



DIGITALIZZAZIONE DOCUMENTI

- 79 mln

DI FOGLI DI CARTA

- 3.000 (t)

DI ANIDRIDE CARBONICA



IMPEGNO VERSO I TERRITORI

€ 26 mln

IN 14MILA INIZIATIVE

Bilancio di Sostenibilità di BCC Felsinea

È in fase di chiusura il Bilancio di Sostenibilità di BCC Felsinea, che verrà pubblicato e comunicato a Soci e stakeholders entro i primi di luglio.

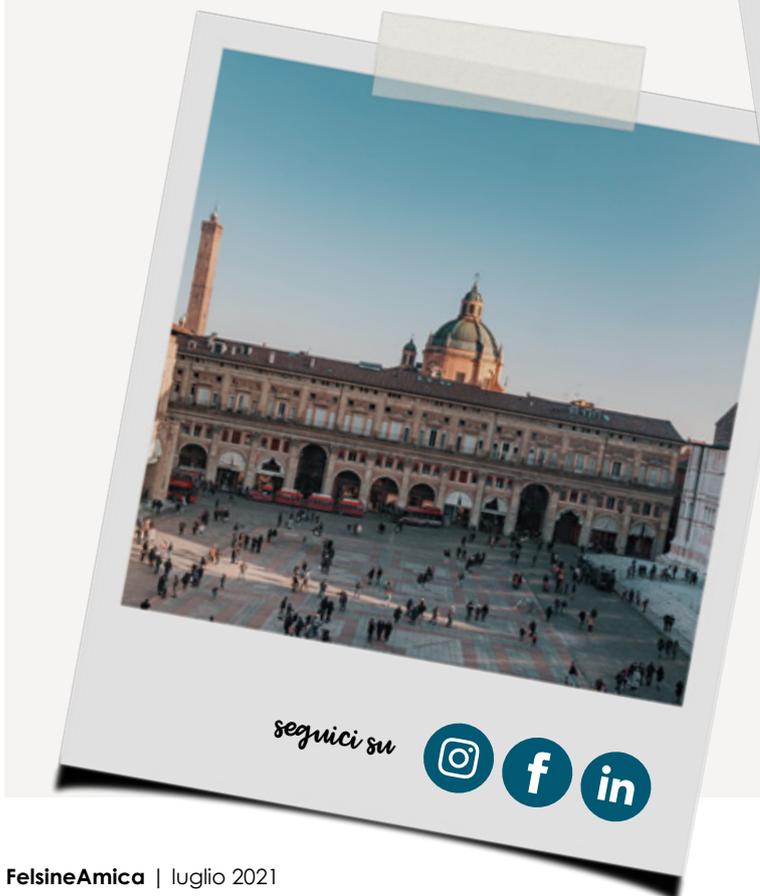
Filiali più evolute, moderne e sicure

Dopo il rifacimento degli sportelli di San Lazzaro di Savena, Granarolo, Funo e Castenaso, è stata la volta di quello di Monghidoro, che ha recentemente inaugurato i nuovi spazi. Questa trasformazione si inserisce in un più ampio progetto di adeguamento alla nuova concezione di "banca di relazione" per rispondere al cambiamento che sta avvenendo nel rapporto tra istituti di credito e clienti. Sempre più connessi, i clienti sono infatti portati a operare principalmente in autonomia tramite l'internet banking e il mobile banking,

rivolgendosi allo sportello soprattutto per le operazioni più complesse. Le nuove filiali BCC Felsinea diventano, così, più accoglienti, innovative, tecnologiche e attente alla sicurezza, con ambienti aperti dotati di aree self-service per la consultazione di informazioni e in cui effettuare le operazioni di base attraverso appositi device, a cui si affiancano zone riservate in cui interagire privatamente con il personale in merito ai servizi più evoluti e specializzati.

Saluti dalla Divina Bologna!

Segui Felsy nel suo viaggio a Bologna, tra i luoghi e le persone che influenzarono gli studi e l'opera di Dante. Lo trovi ogni settimana sul canale Instagram di BCC Felsinea.



3 LUGLIO, GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE COOPERATIVE

Nella nostra storia c'è scritta anche la tua



Discussione per la formazione della cooperativa, Gino Covili, 1975

Il seme della cooperazione

La Rivoluzione Industriale mette in crisi l'economia agricola: per aiutare i contadini ad accedere al credito, l'economista Leone Wollemborg promuove la nascita della prima Cassa Rurale italiana a Loreggia, in provincia di Padova, basandosi sul modello delle Raiffeisen tedesche.

1883-1895

Inizio '900

Tentativi di sradicamento

Nel 1926 il regime fascista, che vuole dare una struttura alla cooperazione, crea l'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, tentando così di assumere il controllo del movimento cooperativo. La Grande Depressione del '29 e la Seconda Guerra Mondiale indeboliscono ulteriormente il sistema delle Casse Rurali.

1922-1945

1950-1970

Sviluppo e consolidamento

In questi anni le Casse Rurali cambiano denominazione in Banche di Credito Cooperativo e nascono le principali società di sistema a sostegno del Credito Cooperativo, che si conferma un modello solido e affidabile anche di fronte alla crisi globale dei mercati.

1970-2012

Oggi e domani

I primi germogli

L'esperimento di Wollemborg ha un tale successo da essere presto esteso ai paesi vicini e via via alla provincia, alla regione e poi in tutta Italia: in pochi decenni le Casse Rurali italiane toccano le 3.500 unità e diventano un sistema sempre più solido, tanto da resistere anche alla crisi causata dalla Prima Guerra Mondiale.

La crescita post ricostruzione

La voglia di riscatto del dopoguerra e l'entusiasmo del boom economico degli anni '60 si traducono nella rinascita cooperativa. Nel 1961 comincia una intensa attività di riorganizzazione e rilancio del movimento e dell'operatività delle Casse Rurali per rinverdire gli ideali e rinsaldare la solidarietà interna.

Le prossime sfide

Nel 2016 la Riforma del Credito Cooperativo raggiunge l'obiettivo di ottenere un sistema più coeso ed efficiente, pur nell'autonomia delle singole banche, capace di continuare a valorizzare il territorio attraverso un'offerta attenta alle persone, secondo logiche di mutualità, condivisione e autonomia.

FILIALI IN AUMENTO DEL 15,19%

BCC in crescita in Regione

Secondo un'analisi di Banca d'Italia che ha preso in esame i diversi istituti di credito italiani, nel 2020 hanno chiuso 831 sportelli bancari nel nostro Paese: le filiali presenti sul territorio nazionale sono il 3,4% in meno rispetto al 2019, il numero più basso da 25 anni. Complici la digitalizzazione e il Covid. In questo scenario, le Banche di Credito Cooperativo si muovono, però, in

controtendenza: dal 2000 al 2019 il numero degli sportelli delle BCC in Italia è cresciuto, passando da oltre 2.900 a più di 4.200, mentre a livello regionale si sono registrati 381 sportelli nel 2019 contro i 269 del 2000. Le Banche di Credito Cooperativo si confermano, quindi, importanti realtà socio-economiche capaci di essere ancora oggi un punto di riferimento per i territori in cui operano.

SIGNIFICATO E RICADUTE SU INVESTIMENTI, AZIONI E OBBLIGAZIONI

Inflazione, impariamo a conoscerla

di Fabio Palmieri

L'inflazione è tornata: a maggio, nell'intera Eurozona è salita al 2%, mentre in Italia si è attestata all'1,3%: un livello ancora abbastanza contenuto.

Che cos'è l'inflazione?

Si tratta di un aumento "generalizzato" del prezzo di beni e servizi che determina la diminuzione del potere d'acquisto della moneta. Ma di quali beni stiamo parlando? Questo aumento dei prezzi ha le stesse conseguenze sull'economia? Assolutamente no. Un incremento del prezzo della benzina, ad esempio, colpisce più consumatori di quello del salmone affumicato. Questo perché la benzina è utilizzata da moltissime persone e allo stesso tempo è indispensabile per il trasporto delle merci. Un rialzo del prezzo della benzina colpisce, quindi, tanti altri prodotti e beni intermedi, generando inevitabilmente un rincaro a catena.

Queste complesse dinamiche dei prezzi hanno portato gli istituti di statistica a costruire panieri di beni per misurare l'inflazione, che vengono rivisti periodicamente

per seguire le abitudini di consumo.

Perché l'inflazione interessa gli investitori?

Se un investitore ha acquistato un'obbligazione con un rendimento nominale del 2% annuo a fronte di un'inflazione dell'1% annuo, un aumento di quest'ultima al 2% comporta una perdita in termini reali, andando a erodere e potenzialmente ad annullare tutto il guadagno. Al crescere delle aspettative di inflazione è quindi bene prediligere investimenti indicizzati all'inflazione oppure a tassi variabili.

Cosa accade se l'inflazione diventa duratura?

Questa eventualità minaccia la stabilità dei prezzi e obbliga la Banca Centrale Europea ad intervenire per ridurre la pressione inflazionistica. Come? Aumentando i tassi di interesse, ovvero rendendo più costoso l'accesso al credito, con conseguenze sulla valutazione sia delle azioni che delle obbligazioni che si riflettono in un aggiustamento dei loro prezzi.

INVESTIMENTI MIRATI NEI GRANDI CAMBIAMENTI DELLA SOCIETÀ

Megatrend, il futuro oggi

di Gianluca Righetti

Dei cosiddetti megatrend si è sentito parlare molto in questi ultimi anni. Con questo termine si intendono le grandi trasformazioni sociali ed economiche che determineranno lo sviluppo della società umana nei prossimi decenni. Non si tratta, quindi, di mode momentanee ma di cambiamenti epocali, come è stato ad esempio l'avvento di Internet.

Quali sono i megatrend che stanno ridefinendo il nostro futuro, il modo in cui viviamo e lavoriamo?

Ne possiamo indicare alcuni tra i principali:

- **Rivoluzione tecnologica** (automazione, robotica, digitalizzazione, sicurezza informatica, intelligenza artificiale)
- **Andamento demografico e cambiamenti sociali** (invecchiamento della popolazione nei Paesi sviluppati, crescita demografica in altre aree, salute, tempo libero)

- **Urbanizzazione e mobilità** (infrastrutture, auto elettriche, logistica internazionale)
- **Cambiamento climatico e scarsità delle risorse** (energie rinnovabili, cambiamenti nutrizionali, acqua, legno)

Investire oggi nei megatrend significa seguire le dinamiche a cui la società e l'economia stanno andando incontro. Occorre poi valutare anche aspetti di possibile criticità: quotazioni azionarie che spesso incorporano buona parte delle potenzialità di crescita, forte concorrenza di prezzo, tecnologie a volte ancora embrionali, enormi investimenti etc. Il consiglio è di dedicare sicuramente una parte, seppur contenuta, dei propri risparmi a questi ambiti, preferibilmente tramite fondi che investano su singoli temi o sull'insieme dei megatrend offrendo, così, una grande diversificazione. Considerando un'ottica temporale di medio-lungo termine, la soluzione migliore per affrontare questo tipo di investimento è indubbiamente l'acquisto graduale tramite i piani di accumulo (PAC).

BANCA E WEB: COME SPENDERE CORRENDO POCCHI RISCHI

Chiedilo a Felsy

La pandemia ha portato moltissimi risparmiatori ad approcciarsi per la prima volta al mondo dell'online, sia attraverso l'utilizzo dell'home banking sia tramite acquisti sul web. Questo cambiamento nei modi di pagare e acquistare ha avvicinato più utenti al mondo della banca online, rappresentando una grande risorsa ma anche portando con sé qualche inevitabile pericolo. Quali sono i principali fattori di rischio a cui fare attenzione? Ecco le cinque regole d'oro per pagare in sicurezza.



1. Password:

no con pochi caratteri

Le password non dovrebbero contenere parole di uso comune e dovrebbero avere una lunghezza minima di 12 caratteri. Inoltre, le credenziali del proprio home banking o del portale della carta di credito non vanno salvate sul computer e vanno tenute segrete.

2. Carte:

sì alle notifiche SMS/email

È importante non conservare mai i PIN insieme alle carte e attivare, per i prelievi o i pagamenti, le notifiche mediante SMS/email in modo da essere avvisati ogni volta che la carta viene utilizzata e poterla bloccare immediatamente in caso di un uso improprio.

3. Siti di annunci:

no al venditore sconosciuto

Molti siti di annunci non contengono una valutazione del venditore: è bene acquistare sempre da venditori affidabili, riconoscibili dalle recensioni e dalla capacità di rispondere prontamente e in modo esaustivo alle eventuali domande sul prodotto.

4. Acquisti online:

attenzione alle piattaforme

PayPal è una piattaforma di pagamenti online molto diffusa e sicura con garanzie per l'acquirente nel caso in cui si incappi in una truffa. Su alcuni siti, però, viene usata la funzione "invia denaro": questo non è un vero e proprio pagamento e non offre garanzie.

5. Prezzi:

occhio alle occasioni

Quando su un sito viene messo in vendita un oggetto con un prezzo molto scontato si tratta con molta probabilità di una truffa. È importante diffidare sempre di chi fa prezzi esageratamente ribassati o con condizioni troppo vantaggiose.



PATTO SAN PETRONIO

Sostegno ai lavoratori in difficoltà

L'Arcidiocesi di Bologna, attraverso il Patto San Petronio, ha creato un fondo per sostenere i titolari di micro-imprese affinché non debbano licenziare i dipendenti per far fronte alla crisi generata dalla pandemia: una misura che di fatto diventa un aiuto concreto anche per le famiglie dei lavoratori in difficoltà.

Nel fondo è confluito un contributo di 100mila euro arrivato alla Caritas diocesana di Bologna attraverso la Caritas Italiana a cui Cassa Centrale Banca - di cui BCC Felsinea fa parte

da gennaio 2019 - insieme alle società del Gruppo Allitude, Assicura Agenzia e Claris Leasing ha donato 1 milione di euro da destinare a 9 diocesi italiane, fra cui quella di Bologna, a supporto delle comunità locali.

"Con il Fondo San Petronio - afferma don Matteo Prosperini, direttore della Caritas di Bologna - vorremmo dare un segno di attenzione a quanti vivono ancora le difficoltà economiche legate alla pandemia. Ci auguriamo che questo sia un seme di speranza per affrontare

questo incredibile momento storico, illuminati dalle parole di Papa Francesco nella *Fratelli tutti*: *Non esiste peggiore povertà di quella che priva del lavoro e della dignità del lavoro. In una società realmente progredita, il lavoro è una dimensione irrinunciabile della vita sociale, perché non solo è un modo per guadagnarsi il pane ma anche un mezzo per la crescita personale, per stabilire relazioni sane, per esprimere sé stessi, per condividere doni, per sentirsi corresponsabili nel miglioramento del mondo e, in definitiva, per vivere come popolo.*

IL VIDEO DEL PAPA DI MAGGIO

Finanza giusta, inclusiva e sostenibile

Il Video del Papa di maggio auspica un mondo della finanza lontano dai meccanismi speculativi e maggiormente al servizio delle persone, che si prenda cura di loro e protegga i più bisognosi. Nel video - realizzato con il sostegno di Federcasse - il Santo Padre sottolinea che "molti nostri fratelli e sorelle, specialmente quelli ai margini della società, sono esclusi dal mondo finanziario." Per questo, "è ora di riconoscere che i mercati - soprattutto quelli finanziari - non si governano da soli ma devono essere sorretti da leggi e regolamentazioni che assicurino che operano per il bene

comune, garantendo che la finanza persegua gli obiettivi sociali tanto necessari nel contesto dell'attuale emergenza sanitaria globale." È per questo che spetta ai Governi e ai loro modelli finanziari "riabilitare una politica sana, non sottomessa al dettato della finanza" e "rimettere la dignità umana al centro", per costruire "le strutture sociali alternative di cui abbiamo bisogno." Sergio Gatti, Direttore Generale di Federcasse: "Occorre elaborare nuove forme di economia e finanza realmente orientate al bene comune e rispettose della dignità umana. In questo senso, le forme di auto-aiuto

e di mutualità meritano di essere valorizzate e promosse: le banche delle comunità e dei territori, soprattutto in forma cooperativa e mutualistica, riducono infatti le disuguaglianze dei redditi e favoriscono uno sviluppo inclusivo e partecipato."



Gian Carlo Spada, maestro di vita

Il 12 maggio è scomparso un uomo di grande spessore umano e un professionista esemplare. Gian Carlo Spada è stato uno dei primi dipendenti della Cassa Rurale ed Artigiana di Faenza, dove per 25 anni ne è stato Direttore Generale, per poi entrare nel CdA di BCC Castenaso prima come Consigliere e successivamente come Vice Presidente Vicario fino al 2017. La sua discrezione, riservatezza, competenza, onestà e la capacità di far crescere i collaboratori sia professionalmente che nello spirito di cooperazione, lo hanno reso una guida e un punto di riferimento per tutti coloro che lo hanno conosciuto, nel lavoro e nella vita.

TRE COMITATI TERRITORIALI, UN UNICO OBIETTIVO

Divulgazione dei temi bancari e dei valori di BCC Felsinea

Nel Laboratorio Giovani Soci confluiscono tre gruppi di ragazzi under 35 che rappresentano le tre aree di competenza della banca: Castenaso, Montereenzio e Alto Reno Terme. Lo scopo di questi Comitati Territoriali è quello di creare momenti di incontro e confronto che coinvolgano tutti i Giovani Soci di BCC Felsinea, in cui proporre iniziative di divulgazione e formazione in primis legate ai temi bancari ma che riguardano anche la cultura, il tempo libero e il volontariato, al fine di alimentare l'interesse dei più giovani e la loro vicinanza alla banca. A questo scopo, il Laboratorio

Giovani Soci intende lavorare alla creazione di partnership con enti, associazioni del Terzo Settore e amministrazioni locali per individuare e supportare iniziative volte a valorizzare i territori e a educare i più giovani alla sostenibilità territoriale e ai valori del Credito Cooperativo. Altro tema caro al Laboratorio Giovani Soci è quello del supporto all'imprenditoria giovanile e alle opportunità di studio, aspetti fondamentali per la crescita personale e professionale delle nuove generazioni, che oggi devono essere ancor più sostenute, anche per fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19.



**Giulia
Naldi**

**Rappresentante
del Comitato Territoriale
di Castenaso**

Il Regolamento dei Soci della nostra banca recita: "I giovani rappresentano il futuro ed è compito primario favorire la loro partecipazione alla vita della banca". Con questa finalità nasce il Laboratorio Giovani Soci e sono felice di poterne fare parte. Con orgoglio mi metto al servizio di tutti i Soci under 35 che hanno voglia di partecipare attivamente alla vita della banca e con impegno cercherò, insieme alle persone con cui condivido questo compito, di avvicinare il mondo della nostra Cooperativa di Credito ai più giovani, appunto perché noi rappresentiamo il futuro.



BCC Felsinea è una banca che agisce sul territorio, a favore del territorio e, proprio per questo motivo, ha sempre posto particolare cura nel coltivare il rapporto privilegiato che la lega alla base sociale. Il Laboratorio Giovani Soci è uno strumento che si propone di trasmettere alle nuove generazioni di Soci i valori cardine delle nostre radici, quali lo spirito di cooperazione e di mutualità, così da lavorare tutti insieme per costruire un futuro solido, impegnandoci sempre per garantire il benessere e lo sviluppo dei nostri territori e delle nostre comunità.

Sara Lorenzini

Rappresentante
del Comitato Territoriale
di Monterenzio

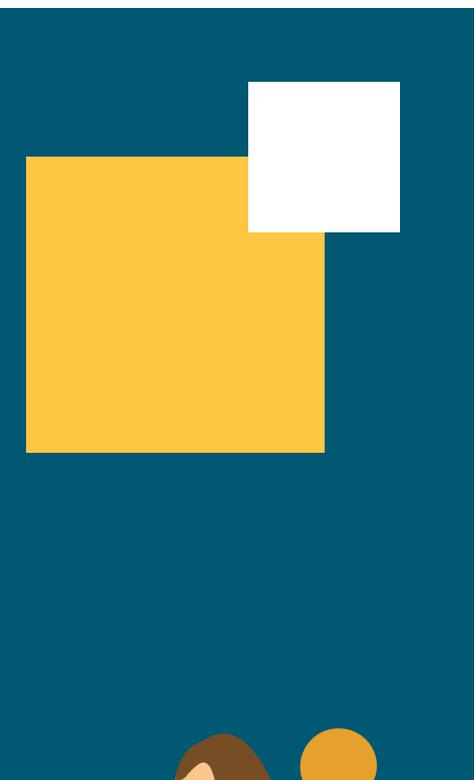


Riccardo Nativi

Rappresentante
del Comitato Territoriale
di Alto Reno Terme



Amo il messaggio che una Banca di Credito Cooperativo trasmette: l'idea di banca locale dove non sentirsi solo un numero, una banca che non guarda a massimizzare i profitti ma che invece aiuta e supporta i luoghi in cui opera. Questo mi ha spinto a voler diventare parte attiva del Laboratorio Giovani Soci, attraverso cui diffondere questa visione di banca "più umana" a tutti i giovani del mio territorio, e di farlo utilizzando le modalità di informazione e i mezzi di comunicazione più attrattivi per le nuove generazioni, che li aiutino a farli sentire più vicini al mondo bancario.



UN VIAGGIO TRA ETRUSCHI, EDIFICI MEDIEVALI, LUOGHI DI CULTO E NATURA

I paesaggi e la storia di Monterenzio e Monghidoro



La Via Flaminia Minor

Monterenzio, una terra antica

Il territorio di Monterenzio è costituito da un insieme di piccoli nuclei abitativi situati, per la maggior parte, in posizione elevata lungo le valli dei torrenti Sillaro e Idice. Le ragioni che spinsero le antiche popolazioni a questa scelta furono di carattere difensivo, tant'è vero che tutti questi borghi in passato erano dotati anche di un castello o una rocca, oggi ormai scomparsi. Sui fondovalle, invece, sorgevano numerosi mulini ad acqua, dei quali restano però solo pochissimi esempi.

Un salto nel passato più antico

Risalgono al Paleolitico i rinvenimenti più remoti della presenza dell'uomo in questi luoghi, oggi conservati nel Museo Archeologico di Monterenzio, mentre attorno al III° secolo a.C. i Romani conquistarono queste terre dove realizzarono la Flaminia Minor, che per secoli fu l'unica strada del territorio. In effetti, il nome stesso di Monterenzio testimonia la presenza dei Romani, derivando dal latino Mons Renzuli (Monte Renzolo): il primo insediamento romano di cui si abbia testimonianza in questi luoghi.

Testimonianze medievali

Sede di un antico e importante castello devastato dal Barbarossa, Monterenzio conserva numerose testimonianze del Medioevo, come il Palazzo Frontini e suggestivi edifici dell'epoca nelle borgate dei dintorni: a Scaruglio si può ammirare una torre del XIII secolo; nei pressi di Monterenzio si trova la casa-torre duecentesca di Ca' di Pié, che costituisce un raro esempio di passaggio fra il castrum e l'abitazione civile; a Pizzano sorgono la torre cinquecentesca del Palazzino e l'antico borgo di Malapasqua.

Monte Bibebe, la perla di Monterenzio

La sua area archeologica è stata indagata per mezzo secolo e rappresenta il più importante complesso archeologico italiano - e uno dei più noti in Europa - per quanto riguarda le alleanze tra Celti, Etruschi e altri popoli italici che qui si insediarono e tentarono di contrastare l'avanzata romana. Nel Parco Archeologico di Monte Bibebe è possibile visitare l'abitato etrusco-celtico di Pianella di Monte Savino, un insediamento che ha il suo fulcro nel IV e III secolo a.C., quando Celti e Etruschi occupavano l'Alta Valle dell'Idice, convivendo pacificamente in un contesto di grande importanza naturalistica e paesaggistica. Questo insediamento venne definitivamente abbandonato fra la fine del III e gli inizi del II secolo a.C. quando un tragico e improvviso evento distrusse il villaggio, un evento che gli abitanti considerarono un segno divino e che li spinse a non tornare mai più. Ma questa è una storia tutta da scoprire dal vivo, percorrendo a piedi, immersi nel bosco di Monte Bibebe, le antiche strade che portano al villaggio.





L'Alpe di Monghidoro

Monghidoro, paesaggio e spiritualità

Collocata nell'Appennino a sud-est di Bologna, Monghidoro sorge a poca distanza dalla sede dell'antica dogana tra lo Stato Pontificio e il Gran Ducato di Toscana sulla strada denominata "della Futa", principale via di collegamento fra Firenze e Bologna. La zona è naturalisticamente pregevole - l'Alpe di Monghidoro e il Parco della Martina sono due gioielli incantevoli - ed è anche costellata da numerosi edifici religiosi di interesse storico e architettonico e da suggestivi complessi rurali di grande valore e bellezza.

L'Alpe di Monghidoro

Sull'Alpe di Monghidoro dominano i boschi di faggio, che fanno da cornice a incredibili viste sui monti vicini e sulla Pianura Padana, spaziando fino alle Prealpi. Il luogo ideale per escursionisti o amanti della mountain bike che qui hanno a disposizione numerosi percorsi segnati adatti ad ogni esigenza dove fare attività sportiva e immergersi nella natura godendosi il fresco del bosco e ristorandosi con le deliziose acque delle molte sorgenti. Curiosità | I castagneti presenti alle quote più basse danno l'eccellenza locale del Marrone Biondo.

Fra chiese, monasteri e santuari

A Monghidoro si trova il chiostro del monastero cinquecentesco degli Olivetani, al centro del quale gli ingegnosi monaci avevano realizzato una cisterna in cui confluiva l'acqua piovana, che veniva resa potabile attraverso filtri di carbone e poi estratta dal pozzo. Nel 1751 il monastero ospitò S. Leonardo da Porto Maurizio in occasione delle sue missioni monghidoresi, che richiamarono oltre ventimila fedeli. A Vergiano si può ammirare l'antica chiesa di S. Alessandro che sorge nel luogo dove probabilmente si trovava il castello dei Macchiavelli, antica famiglia guelfa fiorentina che nel 1260 trovò qui rifugio. A Campeggio è possibile visitare la parrocchiale di S. Prospero, dove si trova un'interessante riproduzione della celebre "Grotta di Lourdes". Sul crinale tra Monghidoro e Loiano emerge dalla folta vegetazione l'antico santuario di Madonna dei Boschi, che all'inizio del 1700 il Cardinal Boncompagni definì la chiesa "miraculus clari" in riferimento alle numerose grazie elargite dalla Madonna ai suoi devoti.

Il Parco della Martina

Nato nei primi anni '70, il Parco è stato ristrutturato nel 1985 per valorizzare le sue peculiarità naturalistiche, ovvero la presenza di ofioliti (sezioni di crosta oceanica), calanchi e diverse zone umide, che gli sono valse il riconoscimento di SIC (Sito di Interesse Comunitario). Oggi parte dei Luoghi del Cuore del FAI, al suo interno sono anche custoditi il borgo de La Martina, datato tra il '600 e il '700, oggi completamente recuperato, e la storica cava di ispezione, attiva fino al secolo scorso, dell'antica Flaminia Minor.



Il chiostro degli Olivetani di Monghidoro

NUOVI PROGETTI DEL GAL APPENNINO BOLOGNESE

Più produzioni bio: dal Distretto Biologico all'antica mela Rosa Romana



Negli ultimi quarant'anni, le superfici agricole nelle alte e medie valli appenniniche sono quasi dimezzate lasciando il posto a boschi spontanei, abbandono, dissesti, spopolamento. Abbiamo fatto il punto sui progetti per rilanciare l'agricoltura in Appennino insieme a Tiberio Rabboni, Presidente del GAL Appennino Bolognese.

Per dare un futuro alla nostra montagna, la rigenerazione dell'interesse agricolo in questi territori "difficili" è una delle principali sfide. Ma quale agricoltura adottare?

"Sicuramente non quella di tipo intensivo, alto-produttiva e ipertecnologica tipica delle zone di pianura. Il contesto geomorfologico e climatico-ambientale non lo consentono. La montagna deve invece puntare su ciò che l'agricoltura intensiva non può offrire: naturalità, biodiversità, elevati valori ambientali, nutrizionali, salutistici, allevamenti semi-bradi, cereali e frutti antichi, piccoli frutti, castagne e marroni, miele, erbe officinali. Nonché la naturale vocazione alle produzioni biologiche."

Il GAL sostiene scelte imprenditoriali orientate a perseguire un'agricoltura più vicina ai valori della montagna con contributi a fondo perduto e con due progetti territoriali: la promozione di un Distretto appenninico delle produzioni biologiche e la coltivazione dell'antica mela Rosa Romana. Quali sono gli obiettivi del Distretto?

"Distretto Biologico vuol dire progetti condivisi e collaborazione sistematica tra coltivazione, allevamento,

trasformazione e preparazione alimentare di prodotti biologici ma anche valorizzazione della biodiversità e naturalità del territorio. Attualmente, un apposito Comitato Promotore, composto da oltre 130 operatori del territorio, sta definendo statuto, regole, governance e i principali progetti di comparto, di filiera e di vallata da mettere successivamente in attuazione. Siamo fiduciosi che entro quest'anno il Distretto vedrà la luce."

Quali sono le caratteristiche della mela Rosa Romana e come mai puntate molto sulla ripresa della sua coltivazione?

"La mela Rosa Romana è un frutto che, come indica il nome stesso, era coltivato in Appennino già in epoca romana, portato probabilmente dagli etruschi. Un recente studio dell'Università di Bologna ne ha analizzato le caratteristiche, riscontrando un elevatissimo contenuto di polifenoli che conferiscono a questa varietà di mela straordinarie proprietà nutrizionali e salutistiche. Dunque un frutto con enormi potenzialità di mercato. Da qui la decisione di unire agricoltori, trasformatori, commercianti, aziende sperimentali, Università e GAL per candidare ai finanziamenti della Regione Emilia-Romagna un progetto sperimentale finalizzato a tarare e organizzare in Appennino una moderna filiera produttiva imprenditoriale della mela Rosa Romana biologica. Il progetto, che durerà due anni, è stato finanziato con 154.000 euro ed è in corso di attuazione. Se i risultati corrisponderanno alle aspettative, l'agricoltura della nostra montagna potrà aggiungere la melicoltura biologica all'elenco delle sue eccellenze."



SPORT OUTDOOR, MOBILITÀ SOSTENIBILE E VALORIZZAZIONE DEL KM.0

Green Point, l'Appennino ti aspetta



Il progetto Green Point Km.0 si espande e quest'estate al Point del Cavone, nel Parco Regionale del Corno alle Scale, se ne aggiunge un secondo appena fuori la stazione dei treni di Porretta Terme che, fino a settembre, sarà il punto di partenza di vari percorsi in ebike, guidati e non, alla scoperta dell'Alta Valle del Reno. Attraverso un servizio pensato su misura per turisti e sportivi, gli amanti del verde e delle attività all'aria aperta possono partire in treno da Bologna, raggiungere Porretta, noleggiare una bici a pedalata assistita presso il Green Point e immergersi nella natura dell'Appennino. Inoltre, grazie all'accordo con Trenitalia Tper, si ha diritto al rimborso del prezzo del biglietto ferroviario sul costo di noleggio della ebike, con uno sconto pari al valore del biglietto andata e ritorno da Bologna Centrale a Porretta Terme.

Grazie al progetto Green Point Km.0, l'offerta turistica dell'Appennino bolognese diventa più ampia e dà la possibilità a tutti di riscoprire un territorio in un qualche modo un po' dimenticato ma che invece è ricco di bellezze e di eccellenze, e - cosa non secondaria - di farlo in modo sano e sostenibile.

Il progetto Green Point Km.0 nasce nel 2020 dall'idea di realizzare un punto informativo dedicato alla promozione turistica-territoriale delle zone dell'Alto Reno Terme, puntando sul sistema dell'outdoor tramite la valorizzazione del Km.0 per quanto riguarda sia la filiera agroalimentare sia le iniziative green del tessuto economico produttivo dell'area metropolitana bolognese.

Nel Green Point il turista può trovare materiale tecnico e indicazioni per una migliore fruibilità del soggiorno, per vivere iniziative culturali e sportive legate all'outdoor e per viaggiare alla scoperta del territorio attraverso diverse forme di mobilità che quest'anno, come detto, puntano particolarmente sul connubio treno-ebike.

Green Point Km.0 è un progetto dell'Associazione S.B.T.A. (Salute, Benessere, Turismo e Alimentazione) realizzato con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Alto Reno Terme, del Comune di Lizzano in Belvedere, del Comprensorio del Corno alle Scale e di ExtraBo, con il contributo anche di BCC Felsinea.

Prenotazioni e informazioni

- [Visita la pagina Facebook Bologna Valley](#)
- [Scrivi a bolognavalley@gmail.com](mailto:bolognavalley@gmail.com)
- [Telefona al 335 1239870](tel:3351239870)

FITNESS, RIABILITAZIONE FUNZIONALE E FISIOTERAPIA

Nuova palestra a Monghidoro

“In Italia c'è un grande interesse nei confronti del benessere della persona e, in particolare, verso il fitness, che è praticato da circa il 25% della popolazione che fa sport. La zona di Monghidoro e dintorni, che ha un raggio di 30 km e un bacino d'utenza di circa 15mila persone, fino ad oggi era sprovvista di una palestra dedicata a queste attività, e per raggiungere quella più vicina si doveva andare a Pianoro”, ci racconta Gian Sebastian Lochi, il titolare della palestra GSL-GYM Fitness Passion, inaugurata il 30 maggio scorso. Qui è possibile accedere ad un'ampia sala pesi oppure iscriversi a vari corsi di definizione, tonificazione e attivazione del metabolismo. Grande attenzione è data anche alla ginnastica per anziani, a quella posturale e alla riabilitazione funzio-

nale. “Questo delicato aspetto del benessere delle persone ci sta molto a cuore, per questo stiamo pianificando la realizzazione anche di un ambulatorio di fisioterapia dove, con il supporto di professionisti altamente qualificati, cureremo tutto l'aspetto della rieducazione motoria in seguito a traumi o interventi chirurgici”, precisa Gian Sebastian Lochi. L'iniziativa di questo imprenditore locale - già titolare della GSL Tech e della EDM Racing, aziende specializzate nelle lavorazioni meccaniche di precisione che collaborano con i principali team di Formula 1 e le industrie del settore aerospaziale - diventa quindi un vero e proprio progetto a sostegno del territorio, in tema di migliori servizi alla popolazione, attenzione alle esigenze dei giovani e creazione di opportunità di lavoro.

OLTRE UN SECOLO DI GIRO DELL'EMILIA

Emilia-Romagna, terra di grande ciclismo



Giro dell'Emilia 2020

Correva l'anno 1909 quando nacque il Giro dell'Emilia, il medesimo anno in cui si disputò la prima edizione del Giro d'Italia, che portò i ciclisti a concludere la prima tappa proprio a Bologna, la stessa città d'arrivo del Giro dell'Emilia.

In effetti, fra fine '800 e inizio '900 esordirono le più grandi e mitiche competizioni ciclistiche, alcune delle quali si corrono ancora oggi: nel 1892 la Liegi-Bastogne-Liegi, nel 1896 la Parigi-Roubaix, nel 1907 la Milano-Sanremo, nel 1903 il Tour de France, nel 1909 il citato Giro d'Italia, nel 1911 il Giro di Catalogna.

All'epoca, le gare in linea - come il Giro dell'Emilia - si svolgevano su percorsi molto lunghi, anche oltre i 500 km, e potevano durare 24 ore e più, mentre nelle corse a tappe - come il Giro d'Italia - si correva ogni 2-3 giorni per dare ai corridori il tempo di riposare. Sì perché le strade erano per lo più sterrate e spesso piene di buche: guasti e forature erano all'ordine del giorno e i corridori dovevano riparare le biciclette da soli. Inoltre, non esisteva il cambio e salite e discese si affrontavano con lo stesso rapporto.

Tra i protagonisti di quest'epoca eroica del ciclismo c'è il "Re del fango" Luigi Ganna, vincitore del primo Giro d'Italia e terzo classificato nella prima edizione del Giro dell'Emilia, nel cui albo d'oro compaiono anche il plurivincitore della corsa Costante Girardengo con 5 vittorie, seguito da Gianni Motta e Davide Cassani con 3; ma ci sono anche Alfredo Binda, Fausto Coppi, Eddy Merckx (il primo straniero a vincerla, nel 1972), Francesco Moser, Maurizio Fondriest, Michele Bartoli...

E proprio Girardengo e Binda sono stati i protagonisti, negli anni Venti, del primo dualismo tra i più forti campioni

di allora. Chissà se anche le strade del Giro dell'Emilia sono state teatro dei loro testa a testa, e chissà quanti aneddoti curiosi ci sono su questi 104 anni di Giro dell'Emilia. Così abbiamo deciso di farceli raccontare da Adriano Amici, Socio di BCC Felsinea e Presidente del Gruppo Sportivo Emilia, che dal 1989 organizza la corsa.

"Uno degli ultimi anni da corridore, nel 1971, durante il percorso che allora attraversava le colline tra Monzuno e Loiano, andai in fuga ma il gruppetto dei migliori, tra cui Eddy Merckx, Felice Gimondi e Gianni Motta, mi riprese proprio sulle ultime rampe di Loiano: Motta vinse la corsa ma io riuscii a regolare in volata il gruppetto dei primi inseguitori dietro a questi miti della storia del ciclismo."

E ancora: "Nel 2001, la sera prima della gara, Jan Ullrich mi avvicinò e mi disse che il giorno dopo avrebbe vinto. Fu stupefacente vederlo aggredire la salita al Colle della Guardia, il tratto con le pendenze più importanti, senza alzarsi sui pedali e usando un rapporto da pianura: credevo avrebbe spezzato la catena per la forza che riuscì a sprigionare sulla bicicletta."

In effetti, gli aneddoti da raccontare sarebbero infiniti in così tanti anni di storia di questa prestigiosa corsa ma di sicuro, ci racconta Amici, "la soddisfazione più grande è quella di aver visto giovani campioni trionfare su queste strade, tanti amici e famiglie intere con cui ho creato un rapporto d'amicizia vero e profondo: questo è il ciclismo."

E allora, al prossimo 2 ottobre, quando si disputerà il Giro dell'Emilia 2021, per respirare ancora una volta il grande ciclismo emiliano!

Convenzioni per i Soci



Dove

Via Sebastiano Serlio 26 - Bologna

Quando

Su prenotazione: 051 467524 | prenotazioni@abcario.it

Sconto Soci

Sconto sui seguenti pacchetti:

- Check up generale • Percorso Benessere • Percorso Antipertensivo
- Riabilitazione post Covid-19



Agricoltori biologici
dal 1978

Dove

Via Palazzetti 5/C - San Lazzaro di Savena

Quando

Dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 18.00

Sconto Soci

Sconto del 10% su tutti i prodotti a marchio Alce Nero



Dove

Via del Lavoro 20 - Bisano di Monterenzio

Quando

Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 16.00 alle 19.00
Sabato dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.00

Sconto Soci

Sconto del 20% su tutti i prodotti a marchio Mielizia
Sconto del 10% sugli altri prodotti



Dove

Via Poggi 11 - San Lazzaro di Savena

Quando

Mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.30

Sconto Soci

Sconto del 10% su tutti i prodotti
Marchi: Valfrutta, Yoga, Cirio, Derby, Jolly Colombani



Dove

Via Savena 3 - Monghidoro

Quando

Dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 21.00
Sabato dalle 10.00 alle 14.00

Sconto Soci

Sconto su:

- Abbonamento annuale Sala Pesì • Abbonamento annuale Corsi
- Abbonamento annuale OPEN

MAGGIORI DETTAGLI SULLE CONVENZIONI SONO DISPONIBILI IN FILIALE.

NELL'ALVEARE IL SINGOLO ESISTE SOLO IN FUNZIONE DELLA COMUNITÀ

La leadership femminile delle api

di Maddalena Dalli



Nicoletta Maffini

Dall'iniziativa di 9 giovani che, nel 1979, hanno deciso di unire le forze e avvicinarsi al mondo dell'apicoltura è nata la Cooperativa Apistica Valle dell'Idice, poi divenuta CONAPI - Consorzio Nazionale Apicoltori nel 1985. Un consorzio che negli anni è cresciuto con passione e costanza fino a diventare, oggi, la cooperativa di apicoltori più grande d'Italia e d'Europa, con oltre 600 apicoltrici e apicoltori, più di 100.000 alveari di proprietà e 5 miliardi di api.

Ultimamente, CONAPI si è distinto anche per essere una realtà con una forte leadership femminile. "Il 60% dei dipendenti è donna e il 60% di loro ricopre ruoli di responsabilità, inoltre anche la base sociale è fortemente al femminile: una sensibilità al tema della parità di genere che ci è valsa un riconoscimento da parte di Coop Italia nell'ambito della campagna *Close the Gap - Riduciamo le differenze*", spiega Nicoletta Maffini, Direttore Generale di CONAPI.

Una leadership tutta al femminile che si ritrova anche nell'affascinante mondo delle api. "In ogni alveare ci sono circa 50.000 api, fra operaie e regina. La regina, la madre di tutte le api, trascorre la sua intera esistenza nell'alveare, dove depone senza sosta migliaia di uova. Solo una volta in tutta la sua vita esce e si alza in volo: è il magico momento del "volo nuziale" in cui, scortata da api ancelle che la proteggono a costo della loro stessa vita, si accoppia con il maschio (il fuco), per poi tornare nell'alveare e non uscire mai più", ci racconta Nicoletta Maffini.

Le api operaie, invece, nella loro brevissima esistenza attraversano varie fasi, ognuna contraddistinta da un ruolo ben preciso ma sempre finalizzato a garantire la vita della colonia e la sicurezza della regina. Nell'ultima parte della loro esistenza le operaie raccolgono nettare, acqua, propoli e polline, mentre prima si dedicano ad altri compiti essenziali: si prendono cura della nidiata, mantengono pulito l'alveare, riparano e costruiscono nuovi favi, immagazzinano il miele e lo mantengono alla temperatura ideale, esplorano l'ambiente circostante e montano la guardia all'ingresso.

"In apicoltura si dice che l'alveare è il vero animale, ogni ape è come se fosse una cellula di questo organismo complesso e al tempo stesso altamente efficiente", precisa Nicoletta Maffini. In effetti, l'organizzazione sociale delle api è davvero incredibile e appare come un sistema praticamente perfetto, da cui avremmo molto da imparare. Ciascun individuo della famiglia che popola un alveare ha un ruolo specifico e prezioso a cui nessuno di loro si sottrae, poiché il singolo esiste solo in funzione della comunità e la comunità non esisterebbe se ognuno non assumesse al proprio compito.



Dal 1979 con le api

- CONAPI rappresenta un modello completo di "filiera del miele": dalla produzione in apiario alla commercializzazione del prodotto finito.
- CONAPI seleziona i propri apicoltori tra quelli che lavorano secondo metodi tradizionali e consolidati, che si distinguono per l'attenzione alla salute delle api, la cura nella produzione, nella conservazione del prodotto e della sua assoluta freschezza.
- CONAPI produce una ricca gamma di mieli millefiori e monoflora (che derivano, cioè, dal nettare di un solo tipo di fiore), e di prodotti apistici di grande qualità: polline, pappa reale e propoli.
- CONAPI è il primo produttore di miele biologico in Italia: oltre il 20% del miele biologico italiano proviene dalle aziende degli apicoltori della cooperativa.

Come si crea il miele



L'Ape Bottinatrice va di fiore in fiore a raccogliere il nettare e lo porta all'alveare, dove è attesa da un'Ape di Casa, che lo prende in consegna per passarlo ad un'altra ape che lo passa a sua volta ad un'altra operaia e così via fino a essere versato in una celletta: di passaggio in passaggio, il nettare si concentra e si arricchisce di enzimi. All'interno della celletta il nettare matura anche grazie al battito d'ali delle Api Ventilatrici, che hanno il compito di mantenere costante la temperatura e bassa l'umidità dell'alveare, in modo che il nettare già elaborato possa asciugarsi e addensarsi fino a diventare, finalmente, miele. Una volta pronto, le api sigillano la celletta con uno strato di cera affinché il miele si conservi.

Verso una Bee Valley



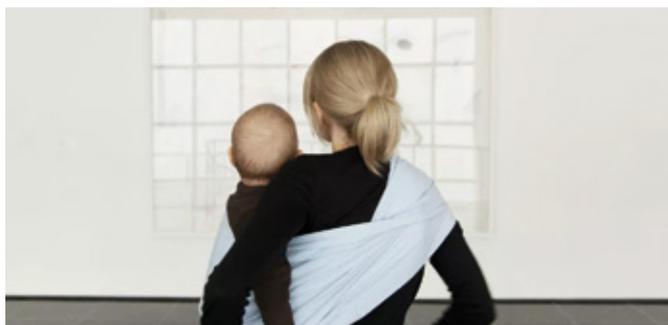
CONAPI e il Comune di Monterenzio hanno dato il via al progetto per trasformare la Valle dell'Idice nella Bee Valley. "L'ape è il più importante bio-indicatore della salute ambientale: la Bee Valley sarà un corridoio verde tra Monterenzio, Monghidoro e Loiano fino al confine toscano dove l'assenza di pesticidi e la coltivazione di essenze stimoleranno l'impollinazione e la proliferazione delle api. Inoltre, in programma ci sono investimenti in piste ciclabili e cammini per valorizzare lo *slow tourism* in questi territori", dichiara il Sindaco di Monterenzio Ivan Mantovani. Il progetto Bee Valley prevede anche la realizzazione di diversi luoghi di osservazione delle api e un museo dell'apicoltura, che andranno a implementare i servizi offerti dal parco didattico di CONAPI già esistente.

PROGETTO BABY PIT STOP BOLOGNA

Punti per l'allattamento nei musei

di Lucia Gazzotti

Il Soroptimist Club di Bologna ha avviato un'importante iniziativa per promuovere un servizio utile alle mamme che devono allattare i propri bambini all'interno degli spazi museali di Bologna e provincia. Si tratta del progetto "Baby Pit Stop", che aderisce al più ampio programma UNICEF "Insieme per l'Allattamento" volto a sensibilizzare le persone sull'importanza di questo gesto. L'allattamen-



to, infatti, oltre a dare enormi benefici alla salute e allo sviluppo del bambino e pure al rapporto madre-figlio, è ecologicamente ed economicamente sostenibile. Il progetto "Baby Pit Stop" prevede la realizzazione di uno spazio riservato alle mamme e ai loro bambini opportunamente attrezzato per poter effettuare il cambio dei pannolini e dedicarsi con tutta tranquillità a un momento così delicato come quello dell'allattamento. A Bologna aderiranno al progetto: l'Orto Botanico ed Erbario dell'Università di Bologna, il Museo Giovanni Capellini, Palazzo Poggi, gli spazi di via Selmi che ospitano la Collezione di Zoologia, il Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, e la Pinacoteca Nazionale. In provincia di Bologna, un punto allattamento sarà allestito nel Museo Nazionale Etrusco "Pompeo Aria" di Marzabotto. Nel mese di luglio saranno inaugurati gli spazi dei quattro musei universitari, mentre in settembre è prevista l'apertura dei punti presso le altre strutture.

ECCELLENZA DELLE CURE E ATTENZIONE ALL'ACCOGLIENZA

La sinergia fra Policlinico e Fondazione Sant'Orsola

di Anna-Maria Vanti

Incontrando la dottoressa Maria Cristina Morelli - medico del Policlinico S. Orsola-Malpighi dove è vice direttrice del Dipartimento di malattie digestive, epatiche ed endocrino-metaboliche - si ha la sensazione di aver conosciuto "un essere speciale", come cantava Franco Battiato in un suo famoso brano, un raro mix di professionalità, umanità e semplicità.

Fu lei che nel 2018, quando dirigeva il Dipartimento trapianti dell'ospedale, mise in contatto BCC Felsinea con il Comitato che stava costituendo la Fondazione Policlinico Sant'Orsola. Un contatto da cui è nata una collaborazione importante, che tutt'ora prosegue con reciproca soddisfazione.

Che cosa rappresenta la Fondazione Sant'Orsola per chi, come lei, lavora in ospedale e per i malati?

"Ho un fortissimo attaccamento al Policlinico S. Orsola, che considero parte integrante della città e della comunità. I cittadini stessi, in effetti, mostrano una grande riconoscenza verso questo luogo, perché qui si sentono curati ma anche accolti. Ed è proprio in questa funzione di prendersi cura, di farsi carico a 360 gradi delle persone e dei loro bisogni, che la Fondazione si è inserita in maniera straordinaria.

Negli ultimi anni sono nate due realtà importanti all'interno del S. Orsola: la Fondazione e l'IRCCS. Ognuna con le proprie peculiarità, stanno marciando parallelamente al fianco dell'ospedale per aiutarlo a diventare ancor più un centro di eccellenza, sviluppando, da un lato, progetti innovativi in settori chiave come l'oncologia e i trapianti e, dall'altro, potenziando la capacità di accogliere e accudire le persone che si rivolgono a noi."

Può farci qualche esempio di accoglienza delle persone malate da parte della Fondazione?

"La Fondazione ha occhi e orecchie per le necessità di tutti i pazienti: ascolta, osserva, parla con i familiari, gli operatori, i volontari e si impegna a dare loro risposte concrete. Partendo da gesti minimi - come portare un libro a chi è ricoverato o offrirgli un tablet perché possa parlare in video con un proprio caro - fino ai progetti sfidanti di ricerca ad ampio raggio, come quelli nel campo dei trapianti. La Fondazione rafforza quello che è il senso del nostro operare."

Durante l'emergenza Covid, quale è stato l'aiuto offerto dalla Fondazione Sant'Orsola?

"Il Covid è stato uno tsunami per tutti noi in ospedale ed è stato impagabile poter contare sulla Fondazione. Per oltre un anno ha ospitato infermieri, medici e il



Maria Cristina Morelli

personale che aveva difficoltà a tornare a casa; ha creato una struttura di asilo per i bimbi dei dipendenti; ha provveduto a fare la spesa al posto del personale, per agevolarlo nella quotidianità. La Fondazione è stata di grande aiuto anche per i malati, ospitando i pazienti fuori Regione o lontani da casa nei giorni che precedono o seguono il ricovero, o quando devono rimanere a Bologna per fare visite di controllo.

Questa pandemia ci ha costretti a riorganizzare il nostro ospedale, basti pensare al grande lavoro di *check in* che c'è oggi all'ingresso di tutti i padiglioni. Questo importantissimo compito è tutto a carico dei volontari della Fondazione che, con il loro impegno, permettono a noi che siamo nei reparti di lavorare con maggiore serenità e allo stesso tempo fanno sentire accolte e ascoltate le persone che accedono all'ospedale."

BCC Felsinea è stata tra i primi sostenitori della Fondazione Sant'Orsola. Sappiamo che lei ha aiutato la nostra banca ad avviare questa collaborazione.

"Noi direttori e direttrici di dipartimento abbiamo partecipato alla nascita della Fondazione ma abbiamo deciso di non entrare nella sua gestione, volevamo che fosse un organismo che ci affiancasse restando però autonomo nelle scelte. Quello di cui avevamo bisogno era un insieme di supporter che ne curasse l'amministrazione ma non volevamo semplici imprese finanziatrici, per questo ci siamo rivolti ad aziende con un forte interesse nel territorio come la vostra banca, nota per la sua connotazione cooperativa e il forte radicamento nel sociale, con una grande attenzione verso la comunità."

FONDAZIONE POLICLINICO SANT'ORSOLA

Un'Estate delle Meraviglie per i figli di medici e infermieri

di Stefano Vezzani

Si chiama Estate delle Meraviglie il Centro estivo che fino al 10 settembre la Fondazione Sant'Orsola organizza per i figli dei dipendenti del Policlinico. Un aiuto concreto per dare una mano a medici, infermieri e operatori socio-sanitari a conciliare vita e lavoro. Per avere cura, cioè, di chi ogni giorno cura Bologna.

“Abbiamo promesso durante l'emergenza - spiega il Presidente della Fondazione Giacomo Faldella - che saremmo rimasti a fianco di chi cura, anche quando la situazione sarebbe tornata verso la normalità, e così stiamo facendo grazie ai nostri promotori, in primis la BCC Felsinea, che da sempre ha scelto di indirizzare il proprio supporto alle iniziative a sostegno del personale.”

Il progetto ha avuto un successo superiore a ogni aspettativa, tanto che è stato necessario duplicare le sedi, aggiungendo al padiglione 32 (ex Croce Rossa) lo spazio contiguo alla chiesa di San Gregorio in via Pizzardi, luoghi concessi dall'Azienda sanitaria e dalla Croce Rossa Italiana, entrambi con ampio giardino protetto, vicini ai reparti dove lavorano mamma e papà ma isolati dalle aree sanitarie.

Il Centro estivo è aperto tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 18 (con possibilità di anticipare o prolungare su richiesta, in base alle esigenze di lavoro). Per le 14 settimane di attività (nel periodo 7 giugno-10 settembre) le prenotazioni sono oltre 500, fatte dalle famiglie di più di 100 bambini e bambine, che rimangono, in media, circa 4 settimane ognuno.

Al Centro estivo si svolgono giochi e laboratori ma almeno due volte alla settimana si sale sull'autobus verso piscine e fattorie didattiche o per fare gite, escursioni, esperienze al maneggio e con una compagnia circense.



ISTITUTO RAMAZZINI

Lotta contro il cancro e le malattie ambientali

Fondato nel 1987 dal Professor Cesare Maltoni, oncologo di fama mondiale, e dall'allora Senatore della Repubblica Luigi Orlandi, l'Istituto Ramazzini si occupa di ricerca scientifica, prevenzione e divulgazione di informazioni legate alle patologie tumorali. Gli studi del Centro di ricerca sul cancro "Cesare Maltoni" analizzano i rischi cancerogeni e tossici, e valutano l'efficacia e la tollerabilità di farmaci e principi attivi utilizzabili in campo oncologico, mentre presso i due poliambulatori di Bologna e Ozzano dell'Emilia si effettuano visite specialistiche di prevenzione. Anche quest'anno BCC Felsinea ha sostenuto le attività dell'Istituto Ramazzini, con cui condivide il principio del "prevenire è meglio che curare", l'eredità più importante trasmessa dal medico carpigiano Bernardino Ramazzini, padre della medicina del lavoro.



BIMBO TU

Tribù d'Estate al Bellaria: uno spazio verde e sicuro per i bambini

Non è un asilo o un baby park, la Tribù d'Estate è molto di più: un luogo accogliente che permette ai più piccoli di vivere con spensieratezza l'esperienza ospedaliera mantenendo la loro dignità di bambini; un progetto prezioso per l'intera comunità che abbraccia a 360° le famiglie perché tiene conto delle esigenze di chi è malato e anche di quelle dei suoi cari. Inaugurata il 4 giugno, la Tribù d'Estate è attiva fino al 30 luglio per accogliere i bimbi di genitori o familiari che si trovano al Bellaria in cura o in visita, rappresentando quindi un supporto concreto alle famiglie, che in questo ospedale non trovano solo cure di eccellenza ma anche servizi che si prendono a cuore i diversi aspetti della loro vita.

Dal lunedì al venerdì, la Tribù d'Estate ospita gratuitamente i piccoli e giovani cittadini dai 3 ai 16 anni in due turni giornalieri (mattino e pomeriggio) per garantire la loro totale sicurezza. Tante le attività ludico-ricreative e culturali in programma in cui il gioco diventa momento di divertimento e al contempo strumento di socializzazione, conoscenza e crescita personale.

Al fianco di Bimbo Tu, oltre a BCC Felsinea che ne sostiene il progetto, anche altre importanti realtà del territorio che aiutano l'Associazione e i suoi volontari a realizzare le attività in calendario: dai laboratori dedicati alla Preistoria del Museo Luigi Donini di San Lazzaro, alla



coltivazione di un vero e proprio orto assieme a Slow Food Bologna; dalle dimostrazioni delle unità cinofile dei Carabinieri e della Polizia di Stato, alla pet therapy gestita dall'associazione "C'era una volta il cane". La Tribù d'Estate è un progetto che "dà all'ospedale quel valore aggiunto che lo rende non solo un luogo di cura ma altresì di vita, speranza, prospettiva, accoglienza e integrazione" ha dichiarato il Direttore Generale dell'AUSL di Bologna Paolo Bordon in occasione dell'inaugurazione.

AIASPORT

Un cavallo per amico: ippoterapia in aiuto dei più piccoli

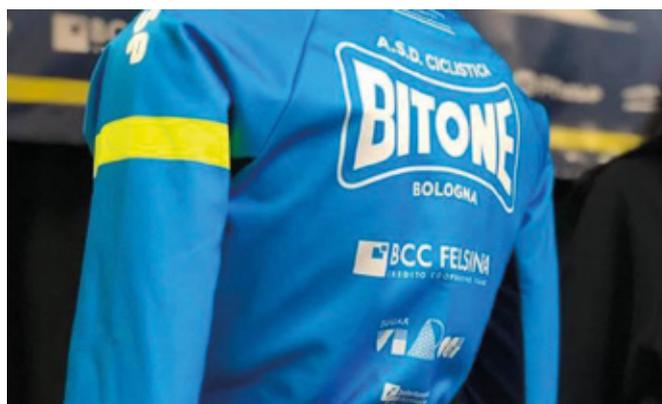


Da diversi anni BCC Felsinea supporta le attività di ippoterapia di Aiasport, grazie a cui bambini e ragazzi con difficoltà motorie, intellettive e affettive possono migliorare il loro stato di salute e la loro capacità di interagire con gli altri. Attraverso il gioco e la relazione con il cavallo, crescono autostima, fiducia, autonomia e la capacità di adattarsi all'ambiente: in questo modo i bambini disabili riescono a sviluppare in modo armonioso la loro personalità e imparano a stare con gli altri. Perché il cavallo? Il cavallo è un animale dinamico e anche quando è apparentemente fermo in realtà muove continuamente qualche parte del corpo: questa azione stimola il sistema neuromotorio e psicologico del "cavaliere". Inoltre, è un animale di grande sensibilità e intelligenza, capace di tirare fuori a chi lo cavalca emozioni a volte nascoste o sconosciute.

BOLOGNA

50 anni di Bitone, 50 anni di bici e non solo

Era il 1971 quando, presso il bar Bitone di Bologna, un gruppo di appassionati delle due ruote decise di fondare una società che prendesse il nome del loro luogo di ritrovo: nacque, così, l'Associazione Sportiva Dilettantistica Ciclistica Bitone. In questi cinquant'anni di attività, l'Associazione è cresciuta moltissimo, arrivando oggi a oltre 200 iscritti e diventando organizzatrice di numerosi appuntamenti sportivi amatoriali, come la Gran Fondo non competitiva "Le Valli Bolognesi" o il programma di eventi su due ruote "Bologna Bike City". Tanti anche i traguardi tagliati dal Bitone, come il conseguimento, per due volte, del titolo di Campione d'Italia di cicloturismo UISP. Da ricordare, infine, il grande impegno sociale dei



giallo-azzurri, con numerose iniziative benefiche a favore di associazioni come Telethon e Cucciolo.

PORRETTA TERME

Bimbi più creativi con il gioco del teatro

Durante questo anno scolastico, la Scuola dell'Infanzia Santa Maria Maddalena ha avviato, accanto ai percorsi didattici tradizionali, un laboratorio di attività teatrale per rafforzare lo sviluppo globale dei bambini e stimolarli nell'uso dell'immaginazione. Il progetto - sostenuto da BCC Felsinea - ha utilizzato come traccia il testo *Abbecedario teatrale* di Lucia Giustini: un percorso alfabetico in cui ad ogni lettera corrisponde un titolo e ad ogni titolo una proposta di azione. Proposte che offrono spunti per giocare, viaggiare, raccontare e immaginare ma che, partendo dal gioco, servono poi per rivalutare e potenziare quella dimensione che è propria del bambino nel suo stato naturale, ovvero la dimensione di osservatore creativo: "Qui non vogliamo piccoli attori



ma bambini capaci di riconoscere e adoperare la creatività che li contraddistingue".

PORRETTA TERME

A scuola di mountain bike e di educazione stradale

La passione per l'outdoor e la mountain bike, il rispetto per la natura e l'attenzione verso i compagni di viaggio sono i valori di Happy Trail MTB, associazione sportiva dilettantistica di Porretta Terme che promuove l'aggregazione di persone con la passione comune per la mountain bike, la vita all'aria aperta e i viaggi in bicicletta. Happy Trail MTB gestisce un campo scuola a Porretta per l'apprendimento della tecnica della mountain bike in cui tiene ogni anno - anche grazie al contributo di BCC Felsinea - corsi di MTB per ragazzi e adulti dove imparare le basi della guida "fuori strada" oppure in cui perfezionarsi. L'Associazione organizza inoltre il progetto scolastico "Sulla buona strada in bicicletta" per l'educa-



zione stradale rivolto agli alunni delle scuole primarie e secondarie.

QUINZANO

Nuovi giochi avventurosi nel parco pubblico

L'ampia zona verde del borgo di Quinzano adibita a parco pubblico è stata resa ancora più a misura di bambino grazie al centro sociale Quinzano 2000 che, con il supporto di BCC Felsinea, ha acquistato una nuova e divertentissima carrucola. Questa è solo l'ultima delle tante iniziative del centro che, dal 1993, quando nella frazione non esisteva ancora nulla di ricreativo, si adopera costantemente per creare realtà e situazioni di aggregazione e socializzazione per gli abitanti di Quinzano, rispondendo ai problemi e alle esigenze di anziani, bambini e scuole ma anche dando vita a progetti e opere per non dimenticare la storia di questi luoghi, come il nuovo Monumento ai Caduti intitolato



"Memoria e Futuro - Il cammino della Libertà" realizzato dallo scultore bolognese Luigi Enzo Mattei.

PAVULLO NEL FRIGNANO

Uno studio sull'uso dell'Intelligenza Artificiale

Quest'anno BCC Felsinea ha aiutato i ragazzi della classe 3A dell'Istituto Cavazzi a realizzare il progetto BRAIINS (Bring AI in Schools) finalizzato a portare l'intelligenza artificiale nelle scuole. All'interno di BRAIINS la robotica umanoide è un tema centrale che prevede l'impegno dei ragazzi sia nell'aspetto tecnico di programmazione sia nell'esplorazione delle relazioni che si creano tra l'uomo e robot dalle sembianze umane per testare i meccanismi psicologici che si sviluppano, valutare le nuove modalità di interazione e sperimentare applicazioni innovative per l'educazione e la società. Il progetto - di cui l'Istituto Cavazzi è capofila - viene portato avanti in collaborazione con scuole partner in



Grecia, Spagna e Austria, presso cui sono previsti anche soggiorni brevi e lunghi nell'arco dei prossimi 3 anni.

POLINAGO

Un'associazione per dare voce al territorio

L'Associazione La Voce di Polinago, vicino a Pavullo nel Frignano, in provincia di Modena, dal 2013 porta avanti politiche ambientali per tutelare e valorizzare il territorio, il suo patrimonio naturalistico e culturale, e per stimolare un turismo sostenibile e responsabile, dando vita a iniziative di sensibilizzazione come le rassegne "Sceghe d'arte in Valrossenna" e "Sceghe d'arte in Valdragone" oppure la "Giornata Ecologica - 100% Spirito Eco", che ogni anno vede i cittadini impegnati nella raccolta dei rifiuti abbandonati. Numerose anche le politiche sociali messe in campo da La Voce a favore della comunità e a contrasto della povertà. Quest'anno anche BCC Felsinea ha contribuito a sostenere le attività dell'Asso-



ciazione, particolarmente impegnata nel supporto a persone e famiglie in difficoltà economica.

ASSIHOME

Assicura il tuo mondo.

ANCHE DALLE
CALAMITÀ
NATURALI



La polizza multirischi per tutelare casa e famiglia.

È un prodotto di

Assimoco
ASSICURAZIONI MOVIMENTO COOPERATIVO

Intermediato da

ASSICURA
AGENZIA

BCC FELSINEA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Bccfelsinea.it

SUO IL RECORD DELLE INTERPRETAZIONI DEL RIGOLETTO

Leo Nucci, il più grande baritono italiano

di Andrea Santi



Originario di Castiglione dei Pepoli, ha studiato con Mario Bigazzi e Giuseppe Marchesi a Bologna, e si è perfezionato con Ottavio Bizzarri a Milano. Nel '77 ha debuttato alla Scala di Milano per poi calcare le scene della Royal Opera House di Londra, del Metropolitan di New York, del Liceu di Barcellona, dell'Opéra di Parigi e di tanti altri "templi" del canto lirico.

Leo, come è iniziata la tua strepitosa carriera?

"Tutto cominciò con la vincita di alcuni concorsi con borsa di studio, fra cui quello di Spoleto, che segnò il mio debutto da solista, nel 1967, con il ruolo di Figaro ne *Il barbiere di Siviglia* di Rossini. Dopo tre anni, decisi di lasciare la carriera da solista e entrai nel coro del Teatro alla Scala di Milano. Un'ispirazione che mi cambiò completamente la vita: lì incontrai la mia futura moglie Adriana, che faceva parte dell'Accademia, e anche un vecchio maestro di canto che, credendo in noi, ci diede modo di debuttare assieme nel *Rigoletto*. Il successo fu strepitoso e, grazie anche al grande uomo di teatro Paolo Grassi, all'epoca Sovrintendente alla Scala, ripresi la carriera da solista debuttando, il 30 gennaio 1977, nuovamente con Figaro ne *Il barbiere di Siviglia*. Fu un momento molto emozionante, reso ancora più prezioso e speciale dalla presenza in sala di mia madre (fellicissima!), che purtroppo mancò qualche mese dopo."

Nella tua lunga carriera sei stato interprete di molte recite e hai viaggiato in tutto il mondo. Oggi sei considerato il più grande baritono e interprete di Verdi, che effetto fa?

"Ho avuto il privilegio di cantare nei più grandi teatri del mondo, ad eccezione di quello di Sydney, dando voce a più di 3.000 recite, di cui 549 ufficiali del *Rigoletto*:

credo sia un record assoluto! Ricordo che durante un'intervista pubblica con almeno 3.000 persone a Pechino mi chiesero: *Lei è il re dei baritoni, come si sente?* Suscitando la risata generale, risposi: *Non so, sono repubblicano!* In effetti, non ho mai dato importanza alle etichette..."

Come è cambiata, se lo ha fatto, l'Opera negli anni? E quale futuro vedi per la tua carriera?

"L'Opera è cambiata, come cambia tutto, e il discorso *Ai miei tempi era meglio* non conta nulla: è solo nostalgia, giusta ma non produttiva. Nel 2019 avevo annunciato il mio ritiro dalle scene ma poi ho pensato che la vita è troppo corta, incerta e soprattutto bella: non va sprecata! Così, nel 2020 ho cantato ancora: alla Scala di Milano, all'Arena di Verona, a Firenze e anche a Graz, in Austria."

Sappiamo che sei molto legato alle tue origini e che, nonostante tu viva a Lodi, ti piace tornare al tuo paese appena puoi: Castiglione dei Pepoli. Che cosa ami in particolare di questo luogo e dell'Appennino in generale?

"Conosco e ho conosciuto tante persone che hanno girato il mondo per lavoro, e in tutte ho riscontrato nostalgia del paese natio: una pianta senza radici non vive e le mie sono a *Castion*! Un piccolo aneddoto: se mi arrabbio parlo solo castiglionesese e a quanto pare è una lingua internazionale perché mi capiscono persino gli asiatici!"

Hai anche molte altre passioni: la bicicletta, la musica strumentale... Cos'altro?

"Fra tutte, la passione più grande che ho è la vita!"

CASTENASO, CITTÀ LATENTE

La cultura riparte nei nostri territori

Ha inaugurato il 28 maggio la mostra "Castenaso, città latente": una rassegna che raccoglie le opere di 12 artisti locali, o comunque legati al territorio di Castenaso, tutte dedicate o ispirate alla città che amano. Presso il centro culturale La Scuola di Marano, che ospita la rassegna fino al 21 novembre, "campeggiano paesaggi dal colore deciso oppure le tenui vibrazioni del pastello, prospettive piatte e continue della bassa, specchi d'acqua, scorci di vicoli, semafori, lampioni, incroci di strade al bivio di sentieri, chiese, case e casupole, capannoni nel verde incantato della primavera profumata - racconta Lauriana Sapienza, Assessore alla Cultura del Comune di Castenaso. - E ancora il graffio della satira in un fumetto dai colori intrecciati o la delicatezza di una viola colta nel suo fiorire luminoso, ritratti in chiave contemporanea di personaggi storici, la luna sognante nel cielo, la tecnica rara della medaglia d'arte, della riproduzione in miniatura, gli assemblage tridimensionali dal sapore dadaista."

La mostra è organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Castenaso e dal gruppo d'Arte Castenaso, con il contributo di BCC Felsinea. Il programma della rassegna è disponibile presso le filiali della banca di



Castenaso, Villanova, San Lazzaro di Savena, Argelato e Granarolo dell'Emilia.

IL SOUND AFROAMERICANO RISUONA NELLA VALLE DELL'ALTO RENO

Porretta, un concentrato di musica

Negli Stati Uniti la "City of Soul" è Jackson, in Mississippi, mentre la patria del jazz è da sempre New Orleans, in Louisiana. Due città diverse, in due Stati diversi, ma che hanno entrambe la musica nel sangue. Qui, le note si susseguono ininterrottamente lungo le strade, giorno e notte, e le melodie diventano parte dello stesso ambiente, una sorta di colonna sonora che si sostituisce al frastuono del traffico e dei rumori cittadini. Ogni anno, in estate, queste stesse calde atmosfere è possibile ritrovarle anche a Porretta Terme in occasione del Porretta Soul Festival e del Porretta Jazz Festival, giunto quest'anno alla sua quinta edizione.

Il Porretta Jazz Festival si svolgerà il 13 e 14 agosto presso il Rufus Thomas Park con il supporto della Pro Loco di Ponte della Venturina e il contributo di BCC Felsinea. L'obiettivo dell'edizione 2021 è di divulgare il jazz valorizzandone il ruolo nella vita delle persone: se da un lato la musica rappresenta un momento di svago e intrattenimento, dall'altro ha anche un grande valore educativo, aggregativo e inclusivo ed è capace di creare momenti di condivisione e crescita culturale. Il Porretta Jazz Festival 2021 vedrà, così, nascere al fianco dei momenti musicali anche laboratori, masterclass e



workshop pomeridiani dedicati prevalentemente ai più giovani ma anche agli appassionati di ogni età.

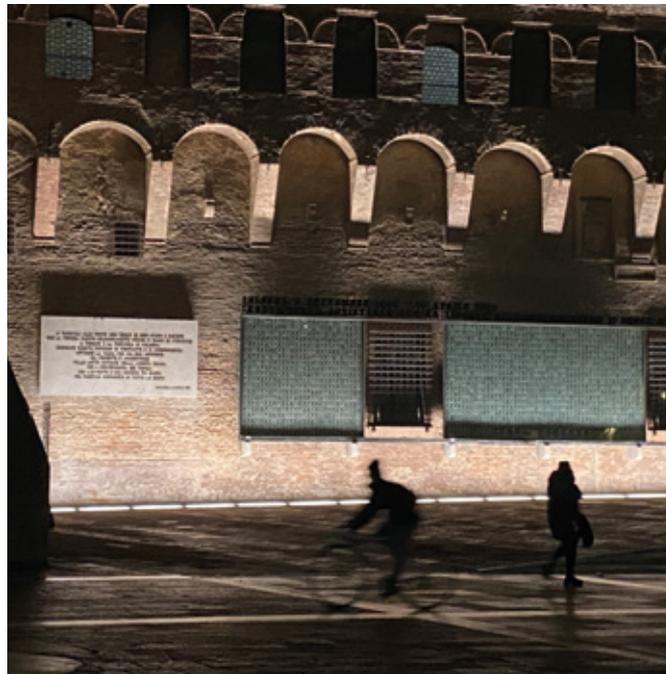
Dove siamo stati

Bologna Innamorata



A febbraio un tour virtuale guidato ha portato i Soci alla scoperta delle vicende amorose del Medioevo, fra giovani pulzelle e baldi messeri divisi da famiglie rivali, fino a quelle che hanno coinvolto famosi letterati dell'Ottocento come il Foscolo o il Leopardi, Shelley o Goethe, che proprio a Bologna hanno sperimentato l'amore più passionale.

Bologna in Giallo



In marzo una visita guidata speciale ha accompagnato i Soci in una passeggiata virtuale attraverso una Bologna noir inedita, che è stata teatro di sanguinari omicidi, di furti passati alla storia per destrezza e bottino, di esecuzioni sommarie per crimini di stregoneria e magia: un viaggio nel tempo tra fattacci che si sono svolti all'ombra delle torri, in vicoli misteriosi e sotto portici bui.

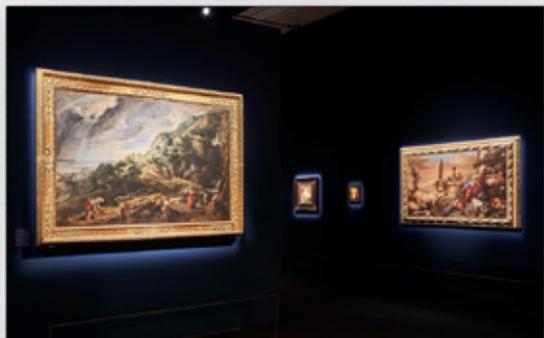
Bologna Città della Musica



A maggio i Soci BCC Felsinea sono stati in visita alla Fonoprint, ovvero la sala di registrazione bolognese da cui è passata e passa la storia della musica italiana.

Era il 1976 quando a Bologna nacque la Fonoprint. Nonostante il grande fermento musicale di quegli anni, in città mancava una sala di registrazione professionale indipendente non legata ad un'etichetta, cioè un luogo dove qualunque artista potesse registrare anche senza una casa discografica alle spalle. Ecco perché 11 ragazzi bolognesi unirono le forze e decisero di creare la Fonoprint: uno studio di registrazione che fin da subito volle essere punto di riferimento per gli artisti del territorio, tanto che il loro primo lavoro fu l'incisione di 10 vinili di musica popolare. Passarono gli anni e qui arrivarono musicisti come Vasco Rossi (legato a Fonoprint dal '77), Gianni Morandi, Zuccherò, Lucio Dalla, che proprio in questi studi incise Caruso, con cui raggiunse la consacrazione internazionale. E ancora: Eros Ramazzotti, Luca Carboni, Andrea Bocelli, Laura Pausini, Francesco Guc-cini, Stadio, Paolo Conte, Cesare Cremonini, Il Volo...

MOSTRE E VIAGGI 2021 per i Soci



FORLÌ | 8 luglio

Visita guidata alla mostra "Dante. La visione dell'arte" presso i Musei San Domenico: oltre 300 capolavori dei più grandi artisti dal Medioevo al '900 raccontano l'opera del Sommo Poeta.



RAVENNA | 11 settembre

Visita guidata alla scoperta della città in cui Dante visse gli ultimi anni della sua vita, fra palazzi, strade, basiliche, biblioteche e monumenti.



EXPO DUBAI | 24-28 novembre

Visita al più grande evento mondiale post pandemia: una vetrina in cui 200 Paesi presenteranno al mondo il meglio delle loro idee e dei progetti innovativi per creare un futuro migliore.



NAPOLI e REGGIA DI CASERTA

Stiamo riprogrammando la gita organizzata a marzo 2020 e rimandata causa Covid. A breve saranno comunicati: nuove date, programma, informazioni per iscriversi.



Maggiori dettagli sulle mostre e le gite sociali sono disponibili presso le filiali.

Un giorno tutte le spese diventeranno piccole spese.

Quel giorno è oggi.



Easy Shopping è la funzione della tua carta di credito che ti permette di scegliere se **pagare i tuoi acquisti** superiori ai 250 euro, **subito o in comode rate**.
Decidi tu quando, come e quanto: puoi sommare anche più **importi minimi da 50 euro** fino a un massimo di 2400 euro.

Scopri di più su nexi.it

 **BCC FELSINEA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

nexi
every day, every pay